

Per non reinventare ogni volta l'ombrello

Si divulgano le esperienze più avanzate

Alla conclusione del Forum della Pubblica amministrazione si osservano secondo il direttore generale Carlo Mochi Sismondi segnali positivi per l'egovernment all'italiana, ancora condizionato da ritardi e da una certa disuniformità d'iniziative. «Il numero degli espositori non è mai stato così alto, segno che ormai le grandi aziende fornitrici d'informatica guardano con interesse al mercato della pubblica amministrazione». Tutto questo si traduce in maggior qualità complessiva delle soluzioni.

Il problema della disuniformità di progetti realizzati a macchia di leopardo viene oggi affrontato con la politica di riutilizzo dei servizi, che caratterizza la seconda fase d'implementazione dell'egovernment guidata dal ministero dell'Innovazione. Lo scopo è evitare che le pubbliche amministrazioni locali siano costrette a reinventare ogni volta la ruota, cercando di mettere a disposizione di tutti le migliori implementazioni dei servizi al cittadino.

Sono nate così iniziative come Polis Comuneamico.net, un portale di servizi il cui capofila è il Comune di Bergamo e che a un anno dal lancio conta 205 enti partecipanti, tra cui 195 Comuni. Il progetto, che oggi comprende anche una serie di servizi per gli italiani all'estero, interessa anche per il modello di finanziamento, che vede la partecipazione diretta di Saga spa, fornitore tecnologico della piattaforma. Un'altra iniziativa comune si chiama Progetto People, partito più recentemente con il Comune di Firenze come capofila. Oggi a People partecipano 18 enti che sperimentano una trentina di servizi.

Tra i freni allo sviluppo di un'organica offerta di servizi telematici al cittadino, la questione fondamentale della sicurezza. Secondo Actalis, fornitore di soluzioni di firma digitale amministrata da Paolo Soru, posta certificata e controllo degli accessi, il furto dell'identità digitale sta già assumendo



SICUREZZA Paolo Soru (Actalis)

proporzioni negli Usa dove si calcola che 7 milioni di persone (privati, aziende, pubblica amministrazione) siano colpite dai fenomeni della clonatura: individui che si creano vere e proprie nuove vite (impersonando, grazie a Internet, identità fittizie) o furto dell'identità a scopi finanziari o criminali.

Le indagini evidenziano che le vittime di queste frodi arrivano a spendere una media di 90 mila dollari per riappropriarsi della loro generalità con un enorme dispendio di tempo (600 ore in media). A livello mondiale, dice Actalis, il danno finanziario ammonterebbe a 200 miliardi di dollari, anche se le statistiche del fenomeno sono complicate dal fatto che non sempre le truffe vengono denunciate.